

IL FARMACO INDIPENDENTE

di Giuliano Marrucci

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La buona notizia di oggi è farmacologica. Nel 2008 in Italia c'erano circa 30mila informatori farmaceutici, tanti quanto ne hanno Francia e Gran Bretagna messe insieme. Cosa fanno? Vendono farmaci. Del resto le case farmaceutiche spendono di più in marketing che in ricerca e sono proprio loro a fornire le informazioni ai medici. Ma un farmaco si dovrebbe prescrivere perché fa bene non perché è stata fatta la pubblicità giusta. A Modena hanno capito che è meglio non chiedere all'oste se il vino è buono. Giuliano Marrucci

GIULIANO MARRUCCI

Settembre 2004. Finalmente la casa farmaceutica Merck si decide a ritirare dal commercio il Vioxx, un' antinfiammatorio somministrato a circa 80 milioni di pazienti in tutto il mondo, e che solo negli Stati Uniti si stima abbia causato circa 140.000 tra infarti, ictus e altri gravi effetti collaterali

BERTRAND BELL - PROF. FACOLTA' DI MEDICINA A. EINSTEIN - NY

Il punto più interessante nello scandalo del Vioxx, è che la società conosceva già gli effetti nocivi, e nonostante ciò ha continuato a pubblicizzarlo.

MICHAEL WILKES - VICE PRESIDENTE UNIVERSITA' CALIFORNIA - DAVIS

I medici non leggono le riviste specializzate, e quando si presenta qualcuno con il pranzo gratis, un regalo o un invito a un evento sportivo e gli racconta che questo è un farmaco migliore di quello che stanno usando da un messaggio molto forte.

DAVID GRAHAM - DIRETTORE ASSOCIATO DIP. SICUREZZA FARMACI FDA

Il medico, io credo, ci prova a pensare al paziente, il problema è che le informazioni gli arrivano solo da un lato.

GIULIANO MARRUCCI

Ma per fortuna non sempre è così.....

Qui siamo a Modena, e qui a portare l'informazione da un'altro lato, quello dell'interesse pubblico, ci sono loro, i paladini dell'informazione medica indipendente del Ceveas.

NICOLA MAGRINI - CEVEAS

Noi siamo un centro del sistema sanitario nazionale, anzi, del sistema sanitario regionale, siamo nati come un' investimento delle due aziende sanitarie modenesi ormai 8 anni fa.

GIULIANO MARRUCCI

Un centro finanziato con denaro pubblico e che di mestiere diffonde informazioni scientifiche, a partire da quelle che l'industria ha sempre tenuto chiuse nel cassetto.

NICOLA MAGRINI - CEVEAS

Negli ultimi 5 anni è sotto gli occhi di tutti il problema del publication bias cioè la mancata pubblicazione degli studi negativi, oppure del fatto che di 10 studi ce ne può essere uno molto positivo, 3 negativi e 5 indifferenti.

GIULIANO MARRUCCI

E ovviamente l'industria porta solo quelli che sono favorevoli al prodotto.....

NICOLA MAGRINI - CEVEAS

Beh questo direi che è scontato soprattutto nei visual, nei patinati, nel materiale informativo che più che informativo è pubblicitario direi.
Noi cerchiamo di portare la migliore informazione disponibile.

GIULIANO MARRUCCI

Ad esempio loro che nel Vioxx c'era qualcosa che non andava lo sostenevano da tempo.

ANNA MARIA MARATA - CEVEAS

Io sapevo che esistevano dei problemi, e ho tentato di far presente questa cosa ma non ho avuto molto successo.

GIULIANO MARRUCCI

Ecco allora che parte la loro crociata.

ANNA MARIA MARATA - CEVEAS

Nel corso dello stesso anno a maggio abbiamo fatto questo primo pacchetto.

GIULIANO MARRUCCI

Questo è il pacchetto. Nero su bianco ci sono elencati i rischi legati all'uso del Vioxx, a partire da quelli cardiovascolari, i più pericolosi. Ma dire le cose come stanno non basta. Se l'obiettivo è far diminuire l'uso di questi farmaci, bisogna convincere chi li prescrive, i medici di medicina generale.

LUISA TONI - DIPARTIMENTO FARMACEUTICO ASL BOLOGNA

Io mi trovo di fronte a medici che dal punto di vista dell'informazione sono stati lasciati in balia dell'industria, però nel momento in cui tu vai a portare un'informazione che loro comprendono e che loro condividono si sviluppa anche un rapporto di collaborazione.

GIULIANO MARRUCCI

E infatti la collaborazione è nata. Funziona così:

I professionisti del Ceveas sfogliano tutta la letteratura scientifica sul determinato argomento, poi preparano un pacchetto informativo sintetico, a questo punto incontrano un gruppo di diverse decine tra farmacisti e medici di base, che a loro volta portano queste informazioni ad altri medici di base a gruppi di 10, 15 alla volta....

LUISA TONI - DIPARTIMENTO FARMACEUTICO ASL BOLOGNA

Quindi da ascoltatori loro sono diventati parte attiva.

GIULIANO MARRUCCI

E i risultati si vedono.

NICOLA MAGRINI - CEVEAS

Il dato più evidente è che l'Italia negli anni di picco del Coxib, Rofecoxib, Vioxx in italiano è arrivata a un picco di oltre 3,5 dosi giornaliere e a Modena in seguito anche agli interventi effettuati si era a meno della metà... Qualche infarto è stato evitato.

GIULIANO MARRUCCI

Vinta la battaglia del Vioxx, la guerra rimane ancora tutta da combattere.

Ad esempio, lo sapevate che in Italia, nonostante il mare e il sole, si prendono 3 volte più antibiotici che in Olanda? Sicuramente lo sanno Carlo e Federica.

CARLO

Da bambino mi imbottivano di tutte queste cose.....

FEDERICA

I primi anni della scuola materna, 3 volte l'anno un ciclo di una settimana a volta...

CARLO

C'avevo sempre delle medicine dietro, l'areosol.... manca poco ci vomitavo perché c'erano troppi sapori messi insieme....

GIULIANO MARRUCCI

E questo è il male minore.

STEFANO ALBORESI – PEDIATRA

L'utilizzo continuo può portare ad un aumento di antibiotico resistenza di alcuni batteri nei confronti di questi antibiotici che si utilizzano, e quindi limita poi la possibilità futura di poterli utilizzare in casi in cui sono effettivamente necessari.

GIULIANO MARRUCCI

Secondo il Ceveas, spesso, basterebbe avere un po' più di pazienza.

ANNA MARIA MARATA - CEVEAS

Basta aspettare, aspettare 48, 72 ore prima di iniziare l'antibiotico in un bambino, e tutte le infezioni che non sono di origine batterica intanto si risolvono.

GIULIANO MARRUCCI

Che è proprio quello che fa Stefano Alboresi.

STEFANO ALBORESI - PEDIATRA

In questo momento possiamo aspettare un attimo e vedere se riusciamo a sfiammare l'orecchio anche senza una terapia. Un momento solo. Fuori la lingua, lunga, lunga... Valuteremo se iniziare una terapia antibiotica solo nel giro dei prossimi giorni. Allora, vediamo già il risultato.... è negativo, per cui possiamo tranquillamente aspettare. Evidentemente ci sono aree in cui questo messaggio ancora passa con difficoltà.

GIULIANO MARRUCCI

E poi c'è il caso clamoroso dell'osteoporosi.

EMILIO MAESTRI – CEVEAS

Che viene descritta come una malattia quando in realtà è semplicemente una condizione che può predisporre ad una malattia.

GIULIANO MARRUCCI

Perché nella stragrande maggioranza dei casi, fino a che uno non cade, l'osteoporosi di grossi danni non ne fa.

EMILIO MAESTRI – CEVEAS

L'elemento cruciale diventa fare in modo che la gente non cada.

GIULIANO MARRUCCI

Ma come si fa a non cadere?

MERY

Stavo sempre a cascà, sempre in terra..... inciampavo, e pum... in terra, ma in

continuazione.... Dice, ti gira la testa? No, mi girano i coglioni perché sono cascata....

GIULIANO MARRUCCI

Poi, un bel giorno, l'illuminazione.

MERY

Guarda ce l'ho i tappeti, guarda se ti dio bugie... ma un ce li metto perché con la paura di cascà. Strascico le gambe, e allora se trovo un po' di sai... di rialzino... andavo subito in terra. Ora è già un po' che via, mi reggo un po' meglio, almeno cascà non casco.

GIULIANO MARRUCCI

Ancora più bravi sono qui, nel reparto demenze del pensionato San Giuseppe a Quattro Castella, Reggio Emilia, dove cadere è proibito.

PIERO ANGELO BONATI – GERIATRIA, RESP. CENTRO STUDI COGNITIVI ASL RE

Questa porta è stata creata appositamente per permettere all'anziano di aprirla in entrambe le direzioni senza inciampare. Ogni corridoio è dotato di un mancorrente. Ogni seduta è caratterizzata da una seggiola protesica, non può ribaltarsi. Le maniglie che sono state messe agli armadi sono tutte maniglie che non provocano danni. Abbiamo il bagno attrezzato, non ci sono scalini, non ci sono tappeti. I mobili sono sollevati da terra, quindi non c'è inciampo neanche attraverso i mobili. Abbiamo avuto in 6 anni 33 cadute, di queste 33 cadute solamente due hanno avuto frattura. Un dato assolutamente significativo.

EMILIO MAESTRI - CEVEAS

Il problema qual'è, che l'industria non ha interesse a fare studi che dimostrano che provvedimenti non farmacologici sono ugualmente o forse addirittura più efficaci.

LUIGI BAGNOLI - MEDICO

L'interesse dell'industria è vendere il più possibile, non è detto che vendere il più possibile sia la soluzione migliore per la salute.

GIULIANO MARRUCCI

Meno male allora che al Ceveas da vendere hanno solo buone informazioni, e così alla fine, magari, ci fanno pure risparmiare.

NICOLA MAGRINI – CEVEAS

E' un investimento etico da un lato ma anche un investimento che ha una buona resa in termini di effetti.

GIULIANO MARRUCCI

Cioè di effetti economici dici...

NICOLA MAGRINI – CEVEAS

Si. Perché chi lo ha fatto ne ha visto anche i benefici in termini di riduzione dell'uso inappropriato, o di spreco di risorse, o di uso dei farmaci secondo indicazioni che più che mediche sono consumistiche o pubblicitarie.

ANNA MARIA MARATA – CEVEAS

Sono assolutamente consapevole che è una goccia nel mare, però è la goccia che scava la pietra, no?

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Speriamo che l'esempio di Modena venga seguito, se è così segnalatecelo. Anche perché ci pare di aver capito che se ci si informa da sé si innesca un meccanismo virtuoso per cui i soldi vengono poi investiti in qualcosa di più produttivo per tutti.